

## **Il cyberbashing, la nuova frontiera del bullismo**

Video di risse tra adolescenti, ragazze che si tirano i capelli e altre scene di maltrattamenti, offese e incitamento alla violenza. Sono i contenuti dei canali Instagram [worldstar\\_verona](#) e [worldstar\\_verona2.0](#). Segnalati alla polizia postale, sono stati più volte chiusi e poi riaperti con altri nomi. La maggior parte dei video resta comunque reperibile nella rete. In Italia i video sono stati spesso girati nella città di Verona. Il fenomeno è però mondiale: esistono infatti canali worldstar di altre parti del mondo dove le scene si ripetono: in Germania, su [worldstar\\_Germany](#) due giovani si picchiano di fronte a un gruppo di coetanei che li incita, mentre su [worldstar\\_fights\\_usa](#) due ragazze americane si picchiano tirandosi i capelli nei corridoi di una scuola, accerchiate dai compagni.

Il preoccupante fenomeno è stato definito dagli esperti [cyberbashing](#): è una forma di cyberbullismo che si verifica quando la vittima viene colpita e aggredita di fronte a un gruppo di persone che riprende l'episodio con il telefono per poi divulgarlo e commentarlo o "linkarlo". Le visualizzazioni di worldstar sono migliaia. I ragazzi partecipano alle scene anche da casa, come se fosse un videogioco. E dai commenti non emerge nessuna empatia o solidarietà nei confronti delle vittime. Né tantomeno la spinta a intervenire per bloccare o mitigare le liti. Anzi: i commenti sono entusiasti e divertiti.

La polizia postale fa quello che può per arginare il fenomeno, oscurare quei canali, salvaguardare soprattutto i minori, anello debole di una spirale senza fine di odio e indifferenza in rete. Per le menti deviate protagoniste di tali comportamenti incommentabili il web diventa uno strumento di autoaffermazione. Si tratta di adolescenti annoiati che cercano la trasgressione per fuggire dalle convenzioni, dai luoghi comuni, dalle regole. La forza distruttiva della rete amplifica la portata devastante di quei gesti e sancisce il primato delle emozioni deteriori sul buon senso e sugli elementari principi di civiltà.

La scommessa contro queste degenerazioni in rete è duplice: intensificazione dei controlli e disponibilità dei provider a collaborare con la polizia postale per ridurre al minimo il traffico on line su quei canali; educazione digitale fin dalle scuole dell'obbligo, per far crescere una nuova cultura della Rete, solidale, inclusiva e al servizio dell'uomo